Anno II. - N.° 685. Trieste, Sabato 24 Novembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 685

IL PICCOLO

Telegrammi e Corrispondenze.

Estrazioni. BARLETTA 21. 61.a estrazione del Prestito a premi della città di Barletta. Serie 1368 N. 4 vince L. 50000 Serie 3281 N. 12 vince L. 1000, Serie 1557 N. 15 vince L. 500, Serie 3548 N. 10 vince L. 500.

La nuova Casamicciola. ROMA 23. Gli ingegneri Giordano e Camotti, tornati da Ischia, consigliano per le ricostruzioni, il sistema delle baracche come si usano nelle Calabrie. Questo sistema di costruzioni dovrebbe seguirsi nella parte piana di Casamicciola, verso la marina. Il Genio Civile farà un piano regolatore della nuova città da ricostruirsi.

In libertà. ARCIREALE 22. Quel tal frate Patamè, messo in prigione per aver assalito, armato di pugnale, il vescovo di Arcireale, è stato posto in libertà. Pare che la lite fra i due ci sia stata, ma sia mancato il pugnale.

Esplorazioni africane. PARIGI 23. Domani parte il piroscafo *Niger* per il Congo, con a bordo sette alti funzionari che si recano ad accrescere il personale della spedizione Brazzà. Si ricevettero notizie dal Congo in data 3 ottobre. A quell'epoca lo stato di salute del signor de Brazzà era ottimo e le operazioni proseguivano regolarmente.

Suicidio in chiesa. PRAGA 23. L'apprendista fabbro Sekyrka, si è suicidato nella chiesa dei Francescani a Pilsen mediante arsenico. Il suicida, prima di prender il veleno, si confessò e comunicò. Il fatto destò, com'è naturale, sensazione tra gli operai e la popolazione di Pilsen.

Cappella messa a riposo. PARIGI 22. Il presidente del Consiglio, Ferry, ha deciso di non sostituire il morto cappellano, della cappella espiatoria di Luigi XVI. In questa cappella non si celebreranno più uffici religiosi, in causa delle dimostrazioni cui servivano di pretesto.

Sciopero marinaresco. GENOVA 21 Continua lo sciopero dei fuochisti marinai e macchinisti. E a Roma una Commissione speciale per sottomettere alla Direzione generale i motivi pei quali persistono nello sciopero. E giunto il nuovo ministro della marina, ammiraglio Del Santo; avrà stassera stessa un abboccamento con le Presidenze delle Società fuochisti, marinai per istudiare un componimento amichevole.

— GENOVA 23. I macchinisti della Società Raggio riprendono oggi il servizio incondizionatamente. Lo sciopero si limita dunque all'equipaggio della Società della Navigazione generale italiana. Sperasi però pronto componimento sodisfacente.

Il Canale di Suez. PARIGI 23. Il *Temps* riproduce un articolo del *Daily Telegraph* secondo cui l'Inghilterra ha salvato il canale di Suez, perchè senza il commercio inglese, il canale sarebbe già interrato; Lesseps soltanto, coll'accordo con l'Inghilterra, potrà aumentare in proporzioni enormi i benefici degli azionisti.

Aggressione. SONDRIO 23. Ieri sera quattro sconosciuti sullo stradale di Spulga a Campodolcino aggredirono Giovanni Jager, svizzero, derubandolo di 12 mila lire in oro.

Inondazioni. VIENNA 23. Giungono qui nuove desolanti notizie sulle devastazioni cagionate dallo straripamento della Sava nei campi e prati vicini. Nei dintorni di Sisserl la Sava ha prodotto danni immensi, devastando la strada. Il ponte e l'argine presso Kratecko furono distrutti. Gusce e Cigoc sono pure minacciati. A Capraz le case sono tutte sott'acqua. I più grandi danni patirono le località di Muzilovcic, Suvaj, Cigoc, Kratecko e Lonja. Questi luoghi ebbero a soffrire i maggiori danni anche nell' inondazione del maggio scorso.

Feste spagnuole MADRID 22. Tutte le più celebri *espadas* (toreadori) prenderanno parte alla *corrida* reale (combattimento di tori).

— BERLINO 22. La *Börsen Zeitung* dice che molti pittori e fotografi tedeschi sono andati in Ispagna per ritrarre le principali scene del ricevimento del principe imperiale.

Teatro italiano. PARIGI 23. L' inaugurazione del nuovo teatro italiano avrà luogo nella prossima settimana col *Simon Boccanegra*. Vi assisteranno Grevy e tutte le autorità politiche e letterarie.

Arresto di 36 impiegati. PIETROBURGO 23. Nella provincia asiatica Syrdarya furono arrestati 36 impiegati imputati di diversi furti e specialmente per truffa del 40 per cento su imposte.

Fatto di sangue nel tunnel di Arlberg. S. ANTONIO 23. La festa dell'altro ieri fu funestata da un episodio di sangue. Certo Bauer, in una birraria, ricevette in rissa un bicchiere nella testa da un individuo rimasto sino ad ora sconosciuto. Dopo pochi istanti spirava. Si ricerca l'uccisore che si crede sia fuggito pel tunnel a Langen.

Sciopero in vista. LONDRA 22. Si crede che al primo dicembre scoppierà uno sciopero generale degli operai nelle miniere di carbone. Un'adunanza dei possidenti decise di non accordare il chiesto aumento di paga.

Il *Piccolo* d'oggi meriggio contiene: *L'ultima parola sull'affogato — La nebbia a Milano — Provinciali a Teatro — Note parigine — La nuova cometa — Morto in un tinozzo di birra — Una scarica in un circo equestre — Una fiaschetta di Garibaldi — Fra vescovo e sindaco di Padova — Logogrifo.*

Il Piccolo del meriggio si vende a 1 soldo.

CRONACA LOCALE

Per gl'inondati della Tessaglia. Quinta lista di oblazioni pervenute al locale R. consolato generale di Grecia: Comm. R. Bazzoni Podestà di Trieste franchi 50, Cav. Anast. de Vardacca 100, signora vedova St. Constantino 40, Epam. Moraitini 60, Vecchia zittellona (sotto il cui pseudonimo si lascia indovinare una vaga donzella) dai suoi risparmi 20, Giorgio Tositti 50, Cost. Paleologo 60, Nicolò Hazzidachis 50, Giov. Giannacopulo 20, R. di V. Ventura 25, P. Caruppi 50, N. Bojaro 30, Michele Levi e C. 50, Fr. Feruzzi 30, Demetrio Protogeropulo 50, Fratelli Dessilla 60, Fr. Eustratiades 50, Giovanni Postemalzoglu 100, Saul D. Modiano 100. Totale franchi 995. Liste precedenti fr. 9890. Assieme fr. 10885.

Partenza. Il vescovo Monsignor Dr. Glavina è partito ieri per Roma.

Suicidio. Iermattina verso le ore 7 una guardia di p. s. dell' appostamento in Corsia Giulia venne avvertita da alcune persone che venivano dal Bosco dei Pini, che nei pressi di S. Luigi avevano veduto con ribrezzo, un uomo impiccato ad un albero.

L'ispettore dell'appostamento si recò immediatamente sopra luogo e trovò l'impiccato precisamente al luogo descritto. Il cadavere era ancora tiepido.

L'ispettore tagliò subito col temperino la corda e cominciò a fregare allo sciagurato le tempie, ma era già tardi, l'infelice era morto.

Mediante il carro dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Finora non si potè constatarne l'identità. Il suicida era vestito civilmente, calzoni scuri, cappotto di stoffa nera, scarpe. Gli furono rinvenuti addosso f. 5.34 ed un orologio d'argento con catena di metallo del valore di circa f. 8—10. Il fazzoletto che teneva in saccoccia porta le iniziali *V. C.* La corda con cui il disgraziato s'è appiccato era tutta nera di carbone, per cui si crede che possa essere stata presa in qualche bottega di carboni o di legna.

L'età apparente è di 45 anni. Capelli e barba nera, baffi brizzolati.

E' da meravigliarsi che l'albero scelto non si sia spezzato perchè il tronco è debolissimo, mentre il corpo del disgraziato è abbastanza robusto.

Per chi viaggia. Col principio dell'inverno i vagoni della Meridionale saranno riscaldati come gli anni passati; quest'anno però i treni corrieri, celeri e postali, i vagoni di prima e seconda classe saranno riscaldati per mezzo del vapore della locomotiva e quelli di terza classe con stufe.

Nei treni secondari anche i carrozzoni di terza classe verranno riscaldati col vapore.

Fra i due sistemi di riscaldamento la società addottò quello che si dimostrò più utile pei viaggiatori.

Via crucis d'un bambino. Alquanti minuti dopo le 9 ant. d'ieri, entrava in un caffè una donna giovane, tenendo sulle braccia un bambino di circa un anno. Appena entrata, lo depose sopra un divano, poi si allontanò.

Era una madre snaturata?...

No; era una madre che veniva a consegnare in quel modo la sua creaturina al proprio padre, poichè padre di essa è appunto uno dei camerieri di quel caffè.

Ma *lui*, per combinazione, era assente. Gli altri camerieri, accortisi di quello strano deposito, non essendo più a tempo di richiamare la giovine madre — che d'altronde conoscono — consegnarono il bambino ad un servo di piazza, incaricandolo di portarlo all' appostamento delle guardie di p. s. in via Sorgente.

Il servo di piazza adempì puntualmente all'incarico.

Quando venne l'ora del turno, il cameriere padre recossi al proprio posto in caffè, ove subito gli venne narrato il fatto.

Accorse egli immediatamente all' appostamento e ricuperato il bambino, lo portò di nuovo alla madre, la quale aveva preso quella arrischiata determinazione in seguito a una forte contesa avuta il giorno innanzi con l'amante.

Dicesi ora, che la *via crucis* del figlio abbia servito a pacificare tra di loro i suoi genitori, i quali con un bacio al bambino avrebbero suggellata la pace.

Ecco un drama che ha finito in comedia.

Nuovo avvocato. Il sig. Giovanni Dr. Martinolich fu inscritto quale avvocato avente la sua sede in Trieste, nell' albo degli Avvocati di questa Camera.

Al Lazzaretto. Ieri l'altro nelle ore pom. dopo 10 giorni d'osservazione, venne ammesso a libera pratica il piroscafo del Lloyd a.-u. *Mars*, arrivato il 12 corr. da Alessandria, in 5 giorni di viaggio, con 6 passaggieri e 50 persone di equipaggio.

Rimangono ancora sotto osservazione: i piroscafi del Lloyd a.-u. *Helios* e *Pandora*, arrivati il 19 corrente, il primo da Alessandria ed il secondo da Hongkong, ed il piroscafo inglese *Gwalior*, arrivato il 20 corr. da Bombay, tutti 3 con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali.

Oggetti trovati. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti trovati: Dai ragazzi Ermanno Davi e Giovanni Weltak, una lente rinvenuta in piazza del Sale. — Da N. N. una chiave rinvenuta in Via Barriera vecchia.

La tariffa delle vetture. Abbiamo inteso la campana che è per la riduzione dei prezzi, sentiamo ora l' altra che vuole mantenerli.

Egregio Sig. Redattore,

„In risposta all'articolo inserito nel suo reputato giornale, in data 22 corr. troviamo necessario d'osservare quanto segue.

„Più volte si è ventilata la questione della tariffa fra i vetturali, ma sempre si venne alla conclusione di non alterarla in punto alcuno.

„Ad onta di ciò, un paio di vetturali proprietari o conduttori di carcasse sconcie ed indecenti, con cavalli d'Apocalisse, vedendosi giornalmente posposti e rifiutati dal publico, e non potendo far fronte alle spese giornaliere, vanno sognando la riduzione della tariffa, sperando così migliori guadagni.

„Ma quei poveri di spirito, non sanno forse, che oggidì l' andare in vettura è cosa di lusso, non già d' estrema necessità?

„Non sanno forse, che qualunque persona, permettendosi il lusso della vettura guarda prima la vettura ed il cavallo nonchè la faccia del cocchiere ed il prezzo rimane questione secondaria?

„E' ben vero, che vi sono anche speculatori sul prezzo, ma quelli si servono per solito del Tram od Omnibus, e certo non spenderebbero nè 15 nè 20 soldi, quando bastano 4.

„Cessino una buona volta dunque con le proposte insensate, ed avranno tanto di guadagnato.

„Quanto alla prova fu già tentata nel l'Aprile p. p. — Quattro o cinque (ma certo non più) vetturali si misero per distintivo un collare rosso. La prova durò mezza giornata ad eccezione d'uno, che perseverò ben due giorni ed il risultato fu: *denaro niente e beffe* del publico.

Diversi vetturali
amanti il decoro del loro mestiere

A questa lettera faremo le nostre osservazioni, un' altro giorno.

Gli anelli d'oro falso. L' altro giorno abbiamo portato la notizia di una truffa consumata sulla publica via mediante un anello da matrimonio, venduto per oro fino mentr'era di ottone. A subire la truffa fu certa M. M., la quale, passando per via Ferriera si vide offrire l'anello da un individuo che usciva da una bottega da cenciaiuolo in quella via.

La M. ricorse alla Polizia, ma siccome questa non riusci a far intimare la citazione all'individuo designato, la M., più brava, potè non solo eruirlo, ma eziandio persuaderlo a recarsi seco lei all'ufficio di Polizia.

Qui conviene ch' entriamo nelle solite riserve, invocando perciò dall' autorità di Polizia la conferma o la rettifica di quanto esponiamo.

Trattasi di ciò: che in Polizia, in luogo di procedere all'arresto dell' indiziato — il quale sarebbe accusato dalla voce publica di aver smerciato altri oggetti falsi — ha condotto le due parti ad un accomodamento, vale a dire alla promessa di rifondere il 30 corrente alla danneggiata, se non tutto, almeno in parte, l'importo da essa esborsato.

In verità, la sentenza sarebbe tutt' altro che Salomoniana!

Noi non possiamo credere che un individuo il quale confessa di aver venduto un

---

(52) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Ma nella sua assenza di pochi secondi, il dottore Laurent aveva versato il narcotico, ed era sicuro di Sarah come di Celeste.

Fra un' ora la cortigiana avrebbe dormito di sonno profondissimo.

E a meno che il caso non suscitasse qualche ostacolo impreveduto, Corentin aveva il campo ormai libero.

Verso le nove infatti, Sarah cominciò a sentirsi presa dal sonno.

Ella provò di resistere, di lottare, ma invano.

Ma non concepì alcun sospetto, attribuendo solamente all'eccesso di fatica quel bisogno irresistibile di dormire.

— Ah! — disse — son tante notti che passo in piedi, che ora non reggo più.

E lasciò cadere la testa sulla spalliera della poltrona.

— Dormite, signora — disse il dottore. Voi, da parecchi giorni, fate una fatica improba, e ora la natura reclama i suoi diritti. Io rimango a vegliare l' ammalata, e in caso di crisi vi sveglierò.

— Grazie, dottore — fece Sarah abbandonandosi al sonno.

Il dottore non seppe trattenere un sorriso.

Sarah s' era addormentata colle braccia penzoloni e la testa cadente sul petto.

Egli aspettò un poco per esser sicuro che ella non si riavrebbe da quella letargia e poi uscì, dopo avere spento il lume e aperta la finestra.

Nell'uscire andò a salutare Chambarand, e nel giardino s'incontrò nel marchese La Terrade e in Benedetto che avevano desinato alla villa, e stavano fumando uno sigaro.

— Bisognerà diffidare di loro! mormorò Laurent.

Uscendo dal cancello, egli fece un giro per evitare sospetti, se per caso uno dei due miserabili ne avesse concepiti. Poi tornò indietro e s'internò nella foresta.

Egli sapeva dove trovare Corentin.

— Siete solo? — domandò il dottore appena vide l'agente di polizia. Giovanni ha dunque ricusato di aiutarvi?

— No. Ma accompagnandomi il signor de Ribemont sarebbe rimasto solo. Egli non ha voluto fidarsi di mio figlio che pure è là.

— Ma voi solo non potrete rapire Celeste.

— E' vero ed ecco che cosa abbiamo combinato. Abbiate la bontà d'andare al castello e prendere il posto di Giovanni vicino al ferito. Giovanni allora verrà a raggiungermi.

— Sta bene. Corro al castello.

— E' inutile che vi affrettiate troppo. Prima di tutto non è abbastanza tardi per tentare a quest'ora una spedizione simile. Eppoi, io devo andare a Revin, all'albergo della Mosa a fare un po' di toeletta. Non si sa mai quello che può accadere, e io non voglio essere riconosciuto.

— Buona fortuna! Badate però a Benedetto e al suo complice. Essi sono nel giardino della villa. Sono pericolosi, e possono avere qualche sospetto. Sorvegliateli e se non li vedete uscire per andare a casa diffidate.

(*Continua*).

oggetto falso per buono, trovandosi sotto il tetto della Polizia, possa uscirne a sì buon mercato.

Forse la Polizia avrà creduto che quell'individuo sia stato anch'egli ingannato da altri, ed abbia agito in buona fede. Che sia così? Dobbiamo ammetterlo; ma noi avremmo almeno voluto sapere da chi il Tizio sarebbe stato ingannato.

Ad ogni modo siamo noi lieti di aver lavorato per la sicurezza degli averi del publico. Ma crediamo che l'autorità dovrebbe interessarsi affinchè il reo — poichè un reo ci dev'essere — non seguiti a imbrogliare la gente.

Sappiamo che l'individuo indiziato, da più di un anno vive separato dai propri genitori, che lui dorme presso un'affittaletti veneziana, in androna della Ballarina N, 1, I piano, ed ora fabrica braccialetti di metallo bianco: così almeno si dice.

E' possibile che questi indizi potranno indurre quel Tizio a cambiare d'alloggio; ma ormai la Polizia lo ha veduto in faccia, lo ha avuto in camera, e deve conoscerne il nome: almeno giova ritenerlo. Se non è lui che gabba il publico, sarà un altro — bisogna trovarlo.

Attendiamo dunque una conferma o una rettifica, lusingandoci, a preferenza, di venire a conoscere che da parte dell'Autorità è stato proceduto legalmente e regolarmente.

Politeama Rossetti. Iersera ebbero luogo le prove generali del *Roberto il diavolo*. L'opera va in scena questa sera.

Non è nostra usanza entrare con una critica sul merito dello spettacolo prima che il publico abbia dato il suo giudizio; ad ogni modo constatiamo che l'opera grandiosa viene allestita con la massima cura e con grandissimo impegno.

L'impresa sociale fonda tutte le proprie speranze sull'esito del nuovo spettacolo.

Teatro Filodramatico. I nostri babbi andavano in visibilio. Tre o quattro decenni fa, quando si recitava *La signora di Saint Tropez* con o senza *ovvero*, e all'entusiasmo franco, reciso per un grande artista, si univa quello simpatizzante per le situazioni.

Per una donna che trema o sviene, si riteneva necessario quell'ambiente spaventoso cupo, con l'elettricitá guizzante di fuori, con il rombo tetro dei tuoni, con lo scrosciar della pioggia.

Oggi il publico, un pò scettico, accoglie il vecchio lavoro francese con un certo riserbo: e quando, come ieri, viene dato per beneficiata di un esimio attore, di una gemma dell'arte, il publico dedica tutto il suo entusiasmo, tutta la sua sincera ammirazione ad Alamanno Morelli e lo esprime con applausi che sono ovazioni dirette a lui, ai suoi meriti indiscutibili.

Nella *Signora di Saint Tropez* egli fece un Giorgio Maurice naturale, veritiero, straziante agli ultimi due atti. Morelli serba ancora una vigoria fresca d'artista, che è mirabile all'età sua.

Dopo il terzo atto gli vennero presentate due corone d'alloro con nastro verde, e un *necessaire* da viaggio in pelle nera, oltremodo ricco e vistoso; doni questi di molti ammiratori.

Dopo il quarto atto gli venne offerta un'altra corona di lauro ed un astuccio contenente uno spillone di valore, posto sopra un superbo cuscino di fiori artificiali, dono del signor Giuseppe Basevi.

La signora Emilia Aliprandi disimpegnò con la solita passione la parte della protagonista. Il signor Dominici fu più che mai al suo posto.

Teatro affollato e bello per profumo ed eleganza di gentili frequentatrici.

Oggi il *Cantico dei cantici* e la comedia in tre atti di G. Salvestri: *E' suo fratello!*

Le marionette al Ridotto. L'ora infelicissima con cui si ha voluto dar principio allo spettacolo, è stata la causa unica e sola che il publico intervenne scarsissimo alla prima

I *fantoches*, un genere tutto affatto nuovo, dei *fantocci* vestiti con la più civettuola eleganza, presentano un divertimento aggradevolissimo pei bimbi e; se si vuole anche pei grandi.

La perizia in chi li dirige, il meccanismo che serve a condurli tradiscono la mano esperta.

Lo *scheletro magnetico*, è stato il punto saliente che ha davvero sbalordito con le sue trasformazioni. Applausi ce ne furono molti.

Il signor Wieland e la signorina Zaeo, potranno contare senza correr rischio d'ingannarsi, sull'appoggio del publico, purchè venga cambiata l'ora con cui si principia lo spettacolo.

I giuochi dei ragazzi. Una ragazzina trascinava ieri in una camera della casa N. 494, Corsia Giulia, una sedia sulla quale era seduta la bambina di due anni Emma Kravan. Ad un tratto la sedia si rovescia e la piccina, lanciata a terra, riporta nella caduta frattura del femore destro.

Immaginarsi lo spavento della ragazza e gli urli della piccina disgraziata!

Al lavoro. Ad Augusto Blasich, triestino d'anni 20, che lavorava ieri a bordo del piroscafo del Lloyd *Espero*, cadde di traverso le gambe, una grossa tavola che gli fratturò la tibia destra. Il lavorante fu trasportato all'ospedale.

Due abitanti del Nuovo mondo! Due giovanotti di belle speranze venuti dal nuovo mondo per gabbare gli abitatori del mondo vecchio, dopo aver fatto un giro artistico in Inghilterra, lasciando poco grata memoria di sè, dopo essere stati a Venezia a carpire con false deposizioni al vice-console inglese una sovvenzione di 20 franchi; dopo aver lasciato un debito di franchi 60 presso certa Elisa Finnocker dalla quale dimoravano ed averla per giunta alleggerita di due salviette, due asciugamani ed uno sciallo pel complessivo valore di franchi 35, vollero onorare anche la città nostra d'una loro visita.

Imbarcatisi sul battello del Lloyd giunsero a Trieste il 16 settembre e presero alloggio all'Hotel de la Ville declinando i nomi Grove Mertimer de Verney e Charles Wolff de Werney fratelli, nativi di New-York.

Dal 16 al 19 dimorarono in questo albergo e la scialavano uscendo in carrozza e facendo pranzi luculliani, sicchè il terzo giorno dovevano già all'albergatore un conto di f. 78.

Fecero anche diversi acquisti, senza pagare, s'intende — presso alcuni negozianti.

Dal sig. Marcello Panaiotti acquistarono due camicie ed una maglia del valore di f. 10, al profumiere Andreuzzi fecero una visita, facendosi mandare saponi e profumerie per circa 4 fiorini, e così via.

Il giorno 19 però questo vice Console americano sig. Visich, ricevette dal console americano in Venezia una ricercatoria risguardante i due fratelli.

Saputo che si trovavano all'Hotel de la Ville recossi dai medesimi per incassare il denaro; ma i due *lordi* non avevano spiccioli bastanti; non tenevano che banconote grosse... perciò chiamato il cameriere Francesco Mayer Bock gli chiesero a prestito f. 5 a completamento sinchè avessero cambiato. Il cameriere li esborsò e il sig. Visich fu pagato.

Nell'andarsene però avvertì il segretario dell'Albergo di stare in guardia con quei due messeri, avendo egli ricevute cattive informazioni sul loro conto.

Il segretario senza porre tempo in mezzo, ordinò al cameriere di presentar loro, subito, il conto.

Ma a tal vista i due *lordi* impallidirono. poi arrossirono... infine dissero non poter allora saldare il conto, ma che in breve dovevano ricevere un assegno di mille franchi coi quali avrebbero fatto il dover loro.

Nonostante, e per questo fatto e per le cattive informazioni pervenute, i due americani furono obligati a mutar d'alloggio, e dall'Hotel de la Ville passarono all'Hotel... di via Tigor.

Comparsi sotto la imputazione di truffa dinanzi ai giudici, i due giovanotti, tessono una lunga storia della loro vita, dicono esser il loro padre un ricco negoziante di America, avere essi assolti gli studi, cominciati nelle scuole di New York, in quelle di Londra; essere amanti della musica; avere anche fatto dei giri artistici come concertisti; avere ricevuto ultimamente dal loro padre 10,000 franchi per intraprendere degli affari commerciali, ma disgraziatamente essersi fermati nel loro giro anche alla famosa bisca di Monte Carlo ove avevano tutto perduto... anche l'onore a quanto pare!

La deposizione dei testi aggrava però la posizione dei due giovani in modo tale che è costretto convincersene anche l'eloquente difensore Dr. Millanich il quale, ad onta della sua brillante arringa ha lo sconforto di sentirli condannare ambidue: Grone Mertimer de Vermey a 7 e Charles Wolf a 6 mesi di carcere duro, alla rifusione dei danni ed al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

Custodite il denaro! Il capo cameriere del Restaurant alla stazione ferroviaria di Nabresina Leopoldo Andrè, aveva la cattiva abitudine di tenere il denaro in un cassetto del restaurant, lasciandolo anche molte volte aperto.

Il giorno 24 Ottobre aveva in un portafoglio che si trovava nel cassetto nominato circa fior. 2000.

Il sotto cameriere Carlo Settina, approfittando dell'occasione, si impossessò di fior. 120 e voleva più tardi svignarsela con il treno da Lubiana diretto per Trieste, ma venne arrestato da una guardia avvisata dall'Andrè, il quale nel frattempo, essendo andato per prender del denaro ed accortosi dell'ammanco, ritenne solo colpevole il Settina e ne diede avviso al posto di gendarmeria di Nabresina

Ieri venne tenuto al nostro Tribunale il dibattimento contro il Settina che confessò il furto e venne condannato a 3 mesi di carcere.

„Kikeriki" salato. I due giovanotti P... e T... entrarono l'altra sera un po' brilli nella birraria all'„Aurora" e chiassando stracciarono un numero del *Kikeriki*.

Le guardie presenti — pare che ivi ce ne siano sempre, per compenso del dove non ce ne sono mai — arrestarono i due giovinotti.

Il T... se la cavò pagando al birrario 40 soldi pel giornale stracciato — il quale costa 8 soldi — il P... venne trattenuto 48 ore e poi rimesso in libertà.

Corrispondenza aperta. *R. S.* Eravamo a cognizione del fatto che ella ci narra.

Non possiamo occuparci di quanto avviene tra le quinte. Se quella signora fu percossa può rivolgersi all'autorità.

Non troviamo opportuno di rendere il fatto di publica ragione.

Ogni giorno una. Certi poveri... Un uomo si presenta da una signora caritatevole, e le dice della sua miserabile posizione: ho la moglie e due figli sulle braccia, e non ho pane.

La buona signora si lascia intenerire e prende del pane, delle vivande e due bottiglie di vino:

— Tenete, portate questo paniere a vostra moglie.

— E.... per la corsa non mi dà nulla?

Per le Signore. Ci si annunzia l'imminente pubblicazione del volume XIV della *Biblioteca delle Signore*, edita a Torino. Il nuovo romanzo ha per titolo *„28 Luglio"* ed è dovuto alla Signora *Guidi*, l'autrice del libro: *Ho una casa mia!* che ebbe anni sono, tanta fortuna. L'avere scelto per titolo la triste data del terremoto di Casamicciola ci fa conoscere come l'autrice si sia inspirata a quella terribile catastrofe dando vita a qualcuno dei personaggi che ne furono testimoni o vittime. Di questo nuovo lavoro che il nome dell'autrice e l'argomento scelto annunziano assai interessante, riparleremo quando lo avremo ricevuto e letto.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ore $7^{1}/_{2}$ „Roberto il Diavolo" — (Sala Ridotto) „Fantoches"

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore $7^{1}/_{2}$. „Il cantico dei cantici" „E' mio fratello."

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'operette Bocci. Ore $7^{1}/_{2}$ „Guitarrero"

Borsa del 23 Novembre. Borsa debole in apertura, fiacca in chiusa. Da 281.80, 141.50 Lombarde 87.12 Ungherese, chiudiamo 280.20, $139^{1}/_{2}$ e 86.95 su Berlino o Parigi. Valuta debole, Italiana poco ferma $89^{5}/_{8}$ e $88^{3}/_{4}$. Da Parigi 106.95 primi corsi. Dopopranzo Berlino chiude fiacco, Credit 474 dopo $474^{1}/_{2}$ e 477. Parigi debole 106.87, Italiana 90 50, Vienna $279^{1}/_{2}$, chiuse mancano.

Listino Napoleoni 9.58 a $9.56^{1}/_{2}$ Zecchini 5.70 a 5.68 Lire sterline —.— a —.— Lire Turche —.— a —.— Londra 120.65 a 120.20 Francia 47.85 a 47.65 Italia 47.95 a 47.75 Banconote italiane 47.95 a 47.85 Banconote germ. 59.20 a 59.— Rendita austriaca in carta 78.85 a 79.— detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 87.15 a 87.29 Credit $281^{1}/_{2}$ a $281^{3}/_{4}$ Rendita italiana $88^{3}/_{4}$.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.